

Raffaele Ravaglia
Via Cinque Giornate, 76/C
22012 Cernobbio
tel. e fax: 0039.31.512549

.
.
Spett.le
Federazione Italiana Vela
Settore Sportivo

c.c.
dr. ing. Gianfranco Busatti

OGGETTO: Settimana Velica Internazionale di Roma - classe EUROPA F - Anzio, 18/22.03.97

Solo otto equipaggi presenti di cui tre (!) italiani.

Purtroppo, non avendo la manifestazione alcun valore ai fini delle selezioni o della Ranking List ed impegnando tutta la settimana scolastica e lavorativa, difficilmente avrebbe potuto avere un diverso esito. La discrepanza con la partecipazione dello scorso anno (40 equipaggi) è perciò facilmente comprensibile, né si può (dal mio punto di vista) dar colpa alle ragazze se il nostro sistema scolastico non vede di buon occhio che si perdano tanti giorni di scuola per motivi sportivi: già le trasferte per le regate di selezione imporranno una difficile "gestione" delle assenze scolastiche e della programmazione degli esami universitari per riuscire a conciliare tutte le esigenze in gioco.

Molto più interessante ed indicativo sarà il Trofeo Finessa a Monfalcone nel periodo di Pasqua, per il quale sono previsti oltre 100 equipaggi (di cui molti stranieri).

Al di là di queste considerazioni di carattere generale, la settimana velica si è svolta in condizioni favorevoli di vento e mare (a parte il secondo giorno in cui è stato impossibile portare a termine alcuna prova) per le quali i nostri equipaggi hanno mostrato limiti che vanno oltre al semplice fattore di differenza fisica rispetto alle prime avversarie in classifica (l'irlandese e le due bielorusse).

1^ PROVA - Martedì 18 marzo

Direzione media del vento: 140° +/- 5° - Intensità 5 m/s.

Nessuno dei nostri equipaggi controlla la corrente!!! (che proviene dal settore destro del campo). Eppure avrebbero potuto anche "sentirne" la presenza accorgendosi che, pur provenendo l'onda dalla stessa direzione del vento, navigando con mure a sinistra la barca era come frenata (corrente in prua sottovento), mentre con mure a dritta aveva maggiore fluidità (corrente sopravvento laterale).

La linea di partenza ed il campo di regata sono "neutri", quanto al vento.

Valentina in *antibarging*, Marta e Carlotta poco sotto. Partenza di Carlotta con barca fuori assetto.

BLR 13 va subito a destra. Valentina con balumina esageratamente chiusa, beccheggia e non ha spunto sull'onda. Ad 1/4 della bolina il vento ha un piccolo scarto sulla sinistra (-5°). Carlotta "spara" a destra senza guardare minimamente le avversarie, fino a 1/2 bolina. A sinistra GRE 10, BLR 13, UKR 7. Il settore di centro/sinistra appare più favorito da piccoli scarsi e da refoli di aria più fresca.

Marta cede fisicamente già a 1/2 bolina! Non si allena dall'ottobre scorso.

Nell'impostazione del bordeggiamento sembra non tengano conto dell'esperienza già fatta in passato su questo campo di regata.

Boa 1:

1° IRL 3	2° BLR 13	3° BLR 1	4° GRE 10
5° Carlotta	6° Marta	7° Valentina	8° UKR 7

Poppa alta con mure a dritta per Valentina e ancor più per Carlotta, la quale si presenta più composta nella conduzione e mantiene la migliore velocità. Valentina e Marta sono troppo concentrate sulle avversarie e poco o niente sull'onda a poppa: il *surfing* è troppo poco efficace per consentir loro di recuperare.

Valentina e Carlotta, per chiudere verso la boa, hanno la corrente contraria: se ne saranno accorte?

<u>Boa 4:</u>	1° IRL 3	2° BLR 13	3° BLR 1	4° GRE 10
	5° Marta	6° Carlotta	7° Valentina (-1'05")	8° UKR 7

Dall'impostazione della seconda bolina non sembra abbiano capito la presenza della corrente, mentre le avversarie si tengono tutte sul settore sinistro del campo.

A ½ bolina Valentina si è portata a sinistra e recupera sulle avversarie.

Carlotta ha nuovamente "sparato" il bordo senza considerare l'esistenza delle avversarie.

<u>Boa 1:</u>	1° IRL 3	2° BLR 13(- 1 lungh.)	3° Carlotta	4° GRE 10
	5° Valentina	6° BLR 1	7° Marta	8° UKR 7

Nel lasco Carlotta recupera ulteriormente: -17" dalla prima. Anche Valentina si avvicina all'avversaria greca.

Marta è "cotta".

Nella poppa tutte si tengono alte con mure a sinistra. Carlotta e, in particolare, Valentina esagerano e si alzano a dismisura. Arrivano così alla boa 3 con un distacco di -48" dalle prime due. Il traverso d'arrivo si trasforma in bolina larga (anche per effetto della corrente).

Nella fase finale il vento proviene da circa 155°.

<u>Arrivo:</u>	1° IRL 3	2° BLR 13	3° Carlotta	4° Valentina
	5° GRE 10	6° UKR 7	7° BLR 1	8° Marta

2^ PROVA

Il vento è ruotato fino a 180°: l'effetto della corrente varia a seconda dei salti di vento. L'intensità del vento è scesa a 3-4 m/s.

In partenza Marta in *antibarging* blocca UKR 7 e BLR 13 (che si tiene in questa posizione per garantirsi la possibilità di virare subito dopo la partenza), Valentina sotto Marta, poi BLR 1, GRE 10, IRL 3 mentre Carlotta parte in centro linea.

Ho raccomandato a Carlotta di non fare la regata "da sola", ma di considerare sempre le avversarie, se non altro a titolo di allenamento e per avere un continuo confronto con loro abituandosi alla loro presenza. Per Carlotta è difficile considerare una regata (anche) come momento di allenamento e verifica tentando qualche cosa a cui non è sufficientemente abituata.

Naturalmente ho richiamato la loro attenzione sulla necessità di verificare i dati della corrente prima della regata: a tal fine ho volutamente evitato di essere io a dar loro tali informazioni, essendo abbastanza "grandi" da svolgere da sole un compito che richiede solo l'abitudine più che l'attenzione per eseguirlo.

Carlotta sul centro-sinistra, sull'estremo sinistro BLR 1, il resto del gruppo centrale.

Valentina non stringe gran che e subisce il confronto con la greca che ha maggior velocità e lavora assai meglio l'onda. Fra l'altro tiene la balumina troppo in tensione (almeno fino ad 1/4 della bolina), per cui la barca è "inchiodata" e senza possibilità di spunto.

Il bordo mure a sinistra continua a dar buono, del resto dopo un salto di vento così netto a destra era facilmente prevedibile un ritorno (se pur parziale) a sinistra. Nel controllo del gruppo Carlotta sembra aver difficoltà a trovare il giusto equilibrio tra controllo e mantenimento della posizione nel settore favorevole del campo.

<u>Boa 1:</u>	1° Carlotta	2° IRL 3 (-2'48")	3° BLR 1	4° Valentina
	5° UKR 7	6° Marta	7° GRE 10	8° BLR 13

Al passaggio della boa di poppa il vantaggio di Carlotta sulla seconda sale a 3'15". Si tiene rigorosamente centrale nella bolina.

	3° BLR 1 (-3'58")	4° UKR 7	5° GRE 10
	6° Valentina	7° Marta	8° BLR 13

Il vento diventa ancor più instabile e, al secondo passaggio della boa 1, salta decisamente a sinistra. L'irlandese che si aspettava invece un ritorno del vento a destra e ha impostato l'ultimo bordo con mure a dritta, perde decisamente sulle dirette inseguatrici. Solo negli ultimi metri, sfruttando le oscillazioni del vento, riesce a riprendere la posizione, mentre variazioni si hanno dietro a lei:

<u>Boa 1:</u>	1° Carlotta	2° IRL 3(-3'40")	3° UKR 7	4° GRE 10
	5° BLR 1	6° Marta	7° Valentina	8° BLR 13

Le ultime variazioni si hanno nella poppa, per effetto della diversa tecnica di conduzione più che per la scelta del settore in cui tenersi.

Arrivo: 1° Carlotta 2° UKR 7 3° GRE 10 4° IRL 3
 5° Marta 6° Valentina 7° BLR 13 8° BLR 1

3^ PROVA - Giovedì 20 marzo

Anche oggi le ragazze non si preoccupano di controllare la corrente! Alla partenza il vento ha una direzione media di 340°, intensità 7-8 m/s in aumento.

Dopo la partenza l'irlandese rompe la drizza ed é costretta a ritirarsi.

Ad 1/3 della prima bolina Carlotta si trova sul settore destro: scelta evidentemente determinata dal fatto di non aver controllato l'effetto della corrente proveniente leggermente più da destra rispetto alla direzione del vento!!! Anche lo scorso anno al Campionato Nazionale si era verificata una situazione simile, con vento che dava l'impressione di essere più favorevole andando verso la costa ma con la corrente che rendeva il bordo con mure a sinistra (nella prima parte della bolina, almeno) più opportuno. Avvicinandosi alla boa (ed alla costa) l'effetto della corrente diminuiva (probabilmente per la diversa conformità del fondale), per cui l'avvicinamento finale si poteva basare quasi esclusivamente sulle condizioni del vento.

Le atlete bielorusse, provenienti dal settore di sinistra, passano davanti a Carlotta.

Sia Carlotta che Valentina sono lente sull'onda: la barca non ha spunto e tende a beccheggiare molto. Sono del parere che avrebbero dovuto spostare il grasso della vela più avanti ed in basso, cazzando il cunningham e la mura, in modo da avere più potenza sull'onda, un minor effetto sbandante (per lo spostamento più in basso del grasso), e la possibilità di navigare non troppo stretti di bolina (col grasso avanti l'angolo di incidenza del vento col bordo d'entrata della vela avrebbe dovuto farle navigare tenendo meno la prua nell'onda).

Carlotta imposta la poppa bassa con mure a dritta, mentre le prime due mantengono la rotta per la boa. Le condizioni sono favorevoli ad una tecnica che alterni la strapuggia all'orzata sull'onda (*sailing by the lee*) per favorire il *surfing* ma vedo che gli equipaggi portano la barca in modo "classico".

Nessun'altra osservazione di rilievo per il resto della prova.

Arrivo: 1° BLR 1 2° BLR 13 3° Carlotta 4° Valentina
 5° GRE 10 6° UKR 7 7° Marta

4^ PROVA

Carlotta si ostina a non provare la corrente ma a basare la sua strategia più sull'ispirazione del momento che su una metodica osservazione a cui pare non essere abituata.

Carlotta insiste ancora sul settore destro (insieme a BLR 13), mentre tutte le altre si tengono sul centro-sinistra del campo.

Boa 1: 1° IRL 3 2° BLR 13 3° Valentina 4° BLR 1
 5° GRE 10 6° Carlotta 7° Marta 8° UKR 7

Valentina scuffia nella poppa e purtroppo perde lo spunto che stava evidenziando. Ancora non si vede applicare la tecnica *sailing by the lee* che oggi potrebbe dare notevoli possibilità di guadagno o di recupero in poppa.

Particolarmente apprezzabile l'impegno visto nell'atleta greca che, pur avendo caratteristiche fisiche abbastanza simili a quelle delle nostre ragazze, riesce comunque ad impostare una tecnica che le consenta di stare a contatto con il gruppo di testa per poi cercare di attaccare nelle andature portanti.

Raffiche da terra favoriscono Carlotta e Valentina che si trovavano verso la costa nella seconda metà della bolina e che dà loro modo di recuperare parzialmente.

Boa 1: 1° IRL 3 2° BLR 13 3° BLR 1 4° Carlotta
 5° Valentina 6° GRE 10 7° Marta 8° UKR 7

Laschetto che mostra i segni di stanchezza: né Carlotta né Valentina mollano bene il cunningham per avere più potenza.

Poche variazioni nel resto della regata e nessun particolare rilievo per i nostri equipaggi.

Arrivo: 1° IRL 3 2° BLR 1 3° Carlotta 4° BLR 13
 5° Valentina 6° GRE 10 7° UKR 7 8° Marta

5^ PROVA

Direzione del vento: 340° - Intensità: 10 m/s.

Carlotta é sempre più lenta in partenza: pur essendo in buona posizione ed avendo scelto il momento giusto per partire, non ha accelerazione e si lascia "schiacciare" dalle avversarie. Una virata "terribile" le fa perdere subito diversi metri preziosi rispetto alle avversarie.

Boa 1: 1° IRL 3 2° BLR 1 3° BLR 13 4° Carlotta
 5° GRE 10 6° Valentina 7° UKR 7 8° Marta

Si ripetono gli errori e gli "atteggiamenti" citati sopra per questa giornata: tanto Valentina sembra cercare di crescere e mostra maggiore determinazione quanto Carlotta pian piano si assuefa all'idea di non poter nulla di bolina e "regata" soltanto quando é in andatura portante. Marta é alla sopravvivenza!

Arrivo: 1° IRL 3 2° BLR 1 3° BLR 13 4° GRE 10
 5° Carlotta 6° Valentina 7° UKR 7 8° Marta

6^ PROVA - Venerdì 21 marzo

Anche oggi Carlotta non ha passo: manifesta gli stessi problemi di ieri. Eppure il vento alla partenza non supera i 5 m/s (da 290°). Salta di circa 10° a sinistra poco dopo la partenza.

Discreta Valentina che non si lascia intimidire dalla prestanza fisica delle avversarie e gira per seconda la boa 1:
 1° IRL 3 2° Valentina 3° BLR 1 4° GRE 10
 5° BLR 13 6° Carlotta 7° UKR 7 8° Marta

Molto migliorata Valentina nella conduzione di poppa, più attiva ed aggressiva tatticamente anche se può contare su un certo margine di vantaggio rispetto alle inseguitrici.

Boa 4: 1° IRL 3 2° Valentina (-1'07") 3° BLR 13 4° GRE 10
 5° BLR 1 6° Carlotta 7° UKR 7 8° Marta

Buona la tenuta di Valentina nella seconda bolina, anche se rispetto alla prima perde altri 18" (-1'25").

Cede la greca, rimontata da BLR 1 (il vento é un po' aumentato), che però non sembra mai cedere, se non altro per non dare troppo vantaggio alle altre e concedersi comunque la possibilità di recuperare poi nei lati ad andatura portante (che in queste regate rappresentano i 2/3 del percorso).

Nel laschetto Carlotta si tiene bassa (anche per sfruttare la corrente), intanto che le avversarie lottano all'orza e si alzano in modo eccessivo. Purtroppo Valentina non fa lo stesso ragionamento di Carlotta, accetta il "duello" con BLR 13 e si fa recuperare alla boa 3 anche da BLR 1.

Boa 3: 1° IRL 3 2° BLR 1 3° BLR 13 4° Valentina
 5° GRE 10 6° Carlotta 7° UKR 7 8° Marta

Comunque nelle andature portanti Carlotta cambia carattere: non più rinunciataria come nella bolina dove sembra si vada convincendo che con le sue caratteristiche fisiche non valga neppure la pena tentare di mantenere il contatto con le più pesanti, ma aggressiva e tenace. Anche la scelta su come impostare la poppa é spesso la più opportuna. La conduzione si fa più fluida e sicura.

Boa 4: 1° IRL 3 2° BLR 1 3° BLR 13 4° GRE 10
 5° Valentina 6° Carlotta 7° UKR 7 8° Marta

Arrivo: 1° IRL 3 2° BLR 1 3° NLR 13 4° Carlotta
 5° GRE 10 6° Valentina 7° UKR 7 8° Marta

7^ PROVA

Valentina opta per un bordeggiamento nel settore di centro-destra: pare non essere riuscita a comprendere il campo di regata. Tuttavia lotta tenacemente per mantenere un buon passo. A differenza di ieri controlla di più la regolazione del grasso della vela e questo sembra dare dei positivi effetti sulla sua tecnica di conduzione.

Carlotta invece non va! e non riesce lucidamente a ragionare sul bordeggiamento più opportuno. Anche lei, come Valentina, si tiene troppo verso destra ignorando i salti di vento verso sinistra che già si manifestavano prima della partenza.

Boa 1: 1° IRL 3 2° BLR 13 3° Valentina 4° GRE 10
 5° BLR 1 6° Carlotta 7° Marta 8° UKR 7

Al passaggio di boa Valentina si fa superare dalla greca che ha saputo sfruttare l'onda per partire subito in planata mentre Valentina si è trovata in contrattempo e ha rallentato molto la manovra.

Sia Carlotta che Valentina navigano di poppa col vang troppo cazzato, ciò che limita grandemente la possibilità di aiutare la planata pompando in modo ampio ma non brusco. La greca accenna alla tecnica del *sailing by the lee*, ha il vang decisamente lasco e, per quanto la barca perda stabilità, si presenta molto più reattiva sull'onda.

Boa 4: 1° IRL 3 2° GRE 10 (-45") 3° BLR 13 4° Marta
 5° BLR 1 6° Valentina 7° Carlotta 8° UKR 7

Marta "si perde" (per stanchezza) durante la seconda bolina. Valentina conferma di non essere riuscita ad interpretare strategicamente il campo di regata (bordeggio poco comprensibile) e, nei lati successivi, di non possedere ancora una tecnica sufficientemente sviluppata per avere una buona velocità di poppa e lasco.

Nell'ultimo laschetto, tenendosi un po' orzata ma con la deriva bene alta Carlotta riesce a sfruttare una grande potenza e ad avere un miglior controllo sull'assetto della barca. Taglia l'arrivo dietro BLR 13 per sola ½ barca, dopo aver rimontato e poi superato Valentina (che ha ceduto probabilmente alla delusione di non essere riuscita a tenere il contatto) e quindi raggiunto la bielorusa.

Arrivo: 1° IRL 3 2° GRE 10 3° BLR 1 4° BLR 13
 5° Carlotta 6° Valentina 7° Marta 8° UKR 7

8^ PROVA

Valentina sembra aver deciso di "copiare" l'irlandese per vedere se riesce a capire la bolina. In effetti prende la seconda posizione e la mantiene per tutta la regata, ma non so se sia riuscita veramente a capire il bordeggio. Quando si "copia" qualcuno si è troppo impegnati a controllare i suoi movimenti piuttosto che a capire la ragione di determinate scelte.

Niente da dire, per il resto: leggendo la classifica sembra di analizzare un encefalogramma piatto!!!

9^ PROVA - Sabato 22 marzo

Tornano condizioni di vento leggero e medio-leggero: le nostre ragazze dovrebbero risultare favorite da questo.

Valentina e Carlotta modificano l'inclinazione dell'albero: 543,5 cm per Valentina e 545 cm per Carlotta.

Alla partenza, Marta in *antibarging*, BLR 13 cerca di infilarsi; sottovento GRE 10, poi Carlotta, IRL 3, UKR 7, BLR 1, Valentina.

Carlotta conferma la sua lentezza in partenza: è subito "schiacciata" dall'irlandese che dopo 1 secondo dal segnale di partenza è già avanti di ½ barca sopravvento a Carlotta!

Un salto di vento a destra prima della partenza rende incerta l'impostazione della bolina: Carlotta, Marta e GRE 10 vanno sul settore destro del campo, proprio in corrispondenza di un ritorno a sinistra del vento.

Valentina cerca (pare) nuovamente di copiare l'irlandese; tranne BLR 1 centrale le altre sono sul settore di centro-sinistra.

A 3/4 della bolina un nuovo salto a destra del vento permette a Carlotta di riprendere il contatto con le avversarie.

Boa 1: 1° IRL 3 2° UKR 7 3° Marta 4° GRE 10
 5° Carlotta 6° Valentina 7° BLR 1 8° BLR 13

Valentina e Carlotta scendono di poppa tenendosi sulla sinistra del lato con mure a sinistra. A 200 metri circa dalla boa 4 arriva un refolo d'aria proprio da quel settore e hanno guadagnato abbastanza bene.

Boa 4: 1° IRL 3 2° UKR 7 3° Marta (-10") 4° Valentina
 5° Carlotta 6° GRE 10 7° BLR 1 8° BLR 13

Ancora molto incerto il bordeggio sia di Carlotta che di Valentina (problemi con la bussola?) che "vagano" da destra a sinistra nel campo di regata. Alla boa 1 si trovano a dover rifare tutto: la greca le ha nuovamente superate e riuscirà a mantenere il vantaggio.

10^ PROVA

L'irlandese non parte, ormai tranquillamente prima in classifica.

Sotto un certo profilo mi fa piacere perché Valentina sarà finalmente obbligata a fare la "sua" regata e a ragionare sulle "sue" scelte senza essere vincolata emotivamente dal comportamento dell'equipaggio "forte".

Infatti conduce splendidamente la regata, senza affanno e senza particolari preoccupazioni, portando bene la barca in tutte le andature e compiendo le scelte tattiche più corrette.

Nessun particolare commento su Carlotta e Marta: per la prima, soltanto, c'è da dire che ha ridotto la regata praticamente all'ultima poppa ed al laschetto di arrivo, dove ha profuso un impegno immane che le ha consentito di recuperare due barche e di arrivare 3^, dopo una prova a dir poco opaca.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

- Valentina appare sempre in crescita, anche se non possiede ancora la sensibilità di altre (come Carlotta) nella conduzione della barca. Tuttavia è ben disposta a ricercare le soluzioni che più si adattino ad un "suo" modo di portare la barca, accettando con il dovuto spirito critico ed analitico i suggerimenti che le vengono proposti.
- Devo dire che le lacune per quel che concerne gli aspetti "teorici" continuano a farsi sentire: alcuni degli effetti prodotti dall'uso delle varie regolazioni non sono per niente chiari. Nell'analisi delle regate è spesso difficile imputare una posizione arretrata in classifica ad errori di tecnica piuttosto che ad errori di tattica. Sotto questo profilo regate con così poche barche mi danno l'opportunità di seguire passo dopo passo i vari equipaggi, più di quanto non avvenga con una flotta numerosa.

Negli aspetti teorici limiti assai evidenti sono emersi nella conoscenza del Regolamento di Regata per quel che riguarda l'aspetto procedurale di una protesta. Due proteste praticamente impossibili da perdere sono state respinte dalla Giuria per la totale incapacità (da parte di Carlotta e Valentina) di agire nel modo opportuno. Per Carlotta si è trattato dell'omissione di un requisito procedurale elementare (esposizione della bandiera di protesta all'avversaria!). Per Valentina, invece, dell'incapacità di fronteggiare il contraddittorio con un testimone a carico. A quanto pare si tratta di errori indotti in precedenti occasioni da male interpretate (spero!) espressioni di altri giudici, ma rimane il fatto che non si siano mai preoccupate di vedere e verificare quali interventi sono resi utili ed opportuni dall'esatto sfruttamento del Regolamento di Regata, che pare essere considerato come qualche cosa di distaccato ed estraneo al momento agonistico vero e proprio e, quindi, non di propria competenza.

- Carlotta soffre di "allenatore-dipendenza": portata a riporre nell'allenatore una fiducia così assoluta da rifiutare l'ipotesi di accettare in modo critico o analitico i suggerimenti che le vengono proposti per adattarli alla propria tecnica e, soprattutto, per coglierne i principi che ne stanno alla base. Non si tratta ovviamente di spingerla alla polemica o allo scetticismo, ma di stimolarla alla ricerca di una propria metodologia che si ispiri ai suggerimenti impartiti producendo però sviluppi maggiori che non una pedissequa e meccanica esecuzione. Questo vale anche per le osservazioni che direttamente le capita (non abbastanza frequentemente, in verità) di fare su altri equipaggi circa la loro tecnica, l'attrezzatura e le regolazioni che utilizzano.

Fatta questa considerazione a me non rimane che provare ad adeguare gli interventi in modo da cercare di sviluppare quel senso critico che al momento è in lei sopito e che dovrebbe aiutarla a completare la sua preparazione perché sia pronta ad affrontare le varie situazioni in regata, e in più a non lasciarsi condizionare negativamente da eventuali osservazioni proposte in modo da sembrare tanto categoriche da non far vedere i lati ...costruttivi e propositivi delle stesse.

Cernobbio, 25 marzo 1997

Raffaele Ravaglia